

cio. Io non disconosco l'utilità di un censimento generale invocato dall'onorevole Celli e che in condizioni normali non avrebbe dovuto essere ritardata.

Ma le condizioni straordinarie della finanza sono state d'impedimento a che si facesse allo scadere del decennio quel censimento, che ancora rimane a farsi. Questa questione è stata già soggetto di esame e lo è ancora. Non posso fare dichiarazioni in proposito, e prego l'onorevole Celli di non insistere nel suo ordine del giorno. Egli propone che alla spesa non lieve, occorrente per il censimento, sia provveduto con economie da farsi nei singoli Ministeri. Basta questo perchè io debba osservare all'onorevole Celli, che la questione eccede i limiti del bilancio che ora si discute, e per obbligarmi a dichiarare che non potrei accettare un ordine del giorno, il quale vincola anche altre Amministrazioni che non dipendono da me. L'onorevole Celli potrebbe riservare il suo ordine del giorno a quando si discuteranno i due bilanci dell'entrata e dell'uscita. Allora forse sarà il momento di trattare la questione, mentre non lo è ora.

Per ciò che concerne la domanda fattami dall'onorevole Barzilai, mi limiterò a poche osservazioni. Egli sa che l'Amministrazione della statistica non si compone di soli straordinari, ma che vi è anche un personale ordinario. La questione se il personale straordinario debba essere messo nel ruolo organico è antica. Si sta ancora studiando; a mano, a mano, si va ponendo qualche rimedio; ed effettivamente il numero degli straordinari va diminuendo. Ma mi permetta di dirgli che il venire ad una risoluzione per la quale gli attuali addetti al servizio dei singoli Ministeri debbano formare un ruolo unico è tale questione che dà luogo a pensarci non poco.

L'ammissione degli straordinari nel ruolo organico significa accordare ad essi tutti i diritti che hanno gli impiegati ordinari, fra gli altri quello della pensione.

Avverto inoltre che gli stipendi al personale straordinario sono generalmente al di sotto di quelli, anche modesti, del personale ordinario. Il giorno in cui si addivenisse a questa fusione, occorrerebbe fare una riforma nel sistema degli stipendi. Talchè da un lato la considerazione che occorrerebbe inscrivere in bilancio una somma ben maggiore di quella che ora è iscritta, dall'altro la considerazione che si estenderebbe il diritto alla pen-

sione per molti impiegati obbligano a riflettere, imperocchè le pensioni che già sono in corso danno già molto a pensare sull'avvenire della finanza.

Questa questione è stata pure sollevata dal personale straordinario, che anco al mio Ministero ha presentato memorie irte di cifre e di dati di fatto.

Io sto studiando adesso una memoria sull'argomento e, qualora mi paia che senza gran danno dello Stato, senza un aggravamento sensibile dei bilanci possa tenersi conto fino ad un certo punto della domanda di questi straordinari, io ne farò oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri, perchè questa non è cosa che io possa risolvere solo, ma deve essere presa in modo uniforme una decisione in tutti i Ministeri.

Di una cosa può essere persuaso l'onorevole Barzilai ed è, che per quanto manchi a questi impiegati straordinari un certo diritto che assicura l'avvenire degli impiegati, per quanto i loro assegni non sieno molto pingui, pure sono tali e tante le domande per essere collocati come straordinari, da poter assicurare che esse oltrepasseranno sempre i bisogni del servizio.

Quindi l'onorevole Barzilai può essere sicuro, che questo argomento che è già stato oggetto di studi lo sarà anche in avvenire, e che se occorrerà ne potrà esser parlato in Consiglio dei ministri, dal quale solo dipende il prendere una risoluzione in proposito.

Presidente. Onorevole Celli, insiste?

Celli. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, specialmente tenendo conto della sua affermazione che la questione del censimento si sta studiando, e spero che lo studio finisca presto. Credo che anche i suoi colleghi a quest'ora l'avranno anch'essi studiata, e si saranno persuasi che quando per una miserabile economia di 265 mila lire si rimanda alle calende greche il censimento, bisognerebbe smettere di fare la grande politica africana e smettere tante spese improduttive e di lusso.

Ad ogni modo, accettando le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ci riserviamo di ripresentare il nostro ordine del giorno in occasione del bilancio dell'entrata.

Presidente. L'onorevole Barzilai ha facoltà di parlare.

Barzilai. Anch'io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, però debbo